Anno VII — Sabato 6 gennaio 1883 — N. 6

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

Gli amici del popolo.

Come ottimo augurio pel nuovo anno abbiam già annotato essere parte del programma legislativo in Italia, diretta ad immegliamento delle condizioni delle classi popolari. E su questo punto vogliamo insistere, affinchè il popolo riconosca da chi possano provenirgli ajuti benevoli, e sappia distinguere i *veri amici*.

Or, se in passato ebbe ad *amici* Filosofi civili, Economisti e Filantropi che animosamente ne' loro libri perorarono per la sua causa, oggi dalle astrazioni e dalle teorie la così detta *quistione sociale* sta per entrare nell'ordine de' fatti, e parecchi disegni di Legge preparati dai Ministri italiani, specie dall'on. Berti, faranno testimonianza delle cure del Governo pel cennato scopo. Cosicchè, dopo gli utilissimi provvedimenti finanziarii approvati nell' ultima Legislatura, vuolsi inaugurare la nuova, escita da più amplio suffragio, con Leggi alle moltitudini altamente benefiche.

Il che avviene tra noi oggi, come altrove in Europa, seguendo il corso dell'indefinito progresso attendibile nelle umane convivenze, il cui svolgimento si effettua secondo dati e necessità del pari svolgentisi in rapporto con l'azione del tempo e l'aumento de' bisogni e de' desiderii eccitati dalla civiltà.

Ormai siamo in questo stadio; e non più la *Quistione sociale* rimarrà un *ideale*, bensì il Governo ed il Parlamento s'affretteranno a studiarla, d'anno in anno con savie provvidenze cercando di scioglierla. E ciò ad impedire urti e perturbamenti, e affinchè dimostrato sia che il Governo della libertà sa all'uopo largheggiare verso il popolo, mentre i cosidetti *paterni reggimi* (vocabolo ipocrita delle abbattute tirannidi) se alle volte molto concedevano ai sudditi delle umili classi, egli era a scapito della dignità, e per soffocare co' vantaggi materiali qualsiasi nobile istinto e far, se fosse stato possibile, dimenticare ad esse l'abbiezione della Patria.

Mentre in tutti gli Stati d'Europa i Governi (scossi per le insidie del Socialismo cattedratico e piazzaiuolo, minatore delle istituzioni) assunsero il cómpito di una cosidetta *Legislazione sociale* che, discernendo i bisogni veri dai fittizii, la realtà dall'utopia, valga ad infrenare le malvagie tendenze sovvertitrici e a beneficare le classi operaie e povere, l'Italia non poteva per fermo stare addietro, e noi (insieme al nostro Corrisponente da Roma nell'ultima sua lettera) siamo assai lieti che questo cómpito l'abbia assunto il Berti, la cui vasta mente, educata nelle storiche e filosofiche discipline, è capace di fine analisi e di ardita sintesi. In Piemonte, prima che fosse assunto nei Consigli della Corona, conoscemmo lo illustre uomo, e lo conoscemmo ne' libri; e possiamo assicurare che nessuno più di lui merita il titolo di *vero amico del popolo*.

Nè dicasi che saran lustre o palliativi le leggi che l'on. Berti presenterà al Parlamento, o che sono già presentate, poichè eziandio gli avversari politici, onesti, ebbero per gl'intendimenti dell'illustre Ministro parole di schiettissima lode, riferiteci a questi giorni da diarii assai autorevoli.

Dunque il popolo, non già la plebe insolente e schiamazzatrice, faciliterà l'opera savia del Governo con lo accoglierne con riconoscenza i benefici, e mostrarsi degno dell' Italia, e conscio che la calma ed il lavoro d'oggi debbono assicurare la prosperità dell'avvenire. Dunque il popolo, che sa ormai d'avere nel Governo nazionale un *vero amico;* che sa di poter conseguire pacificamente lo scopo dei suoi desiderii, l'appagamento de' suoi bisogni, non sarà d'inciampo ai Governanti e Legislatori con manifestazioni illegali di intimo malcontento e di biechi odii, nell' impazienza di ottenere con la forza quanto non è possibile se non con l'azione salutare della Legge e del tempo.

Così facendo, il popolo italiano agirà conformemente al senno provato con tanti sacrifizj individuali nell'epopea del nazionale risorgimento, e si avrà il plauso de' suoi *veri amici* e l'ammirazione degli stranieri. G.

L' adunanza dell' Associazione progressista friulana.

Dopo una vittoria, quale fu riportata dai progressisti nelle recenti elezioni nella nostra provincia, è facile abbandonarsi al quietismo, è facile addormentarsi sugli allori.

Ma la libertà ha questa prerogativa, di tenerci desti continuamente per difenderla, sotto pena che altrimenti il campo venga invaso dai nemici, o peggio dagli addormentatori sociali, dai corruttori, dai settari, dagli ambiziosi a idee sbagliate. Le sentinelle della libertà devono vegliare continuamente, perchè la sublime idea non soggiaccia a insidiose offese.

Qualcuno potrebbe dubitare che ci fosse bisogno di adunanze e di comitati; dopo che il paese ha dimostrato essere il partito progressista in così grande maggioranza nel Friuli, e che quasi manchi un serio e sostanziale compito all'Associazione progressista.

Costoro si ingannerebbero grandemente. Prima che la libertà sia generalmente sentita e compresa, prima che sia cessato il bisogno di occuparsi direttamente per mantenere la supremazia del partito liberale, abbiamo molto lavoro da compiere. Difatti non intendono la libertà tutti coloro che non si presentano a farsi iscrivere, potendolo, come elettori nelle liste; non intendono la libertà coloro che essendo iscritti non si presentano alle elezioni; non intendono la libertà coloro che avversano l'istruzione del popolo, coloro che intenderebbero abusarne a danno altrui ed a proprio vantaggio, coloro che transigono continuamente nei fatti, se non nelle parole, cogli eterni nemici delle nostre libertà.

Un altro argomento sommamente interessante per l'Associazione progressista è quello di fare sue tutte le questioni che direttamente interessano alle classi lavoratrici. L'unico modo di evitare la guerra sociale, è quello di provvedere in modo efficace al loro benessere.

Nelle città come nelle campagne, coloro che la fortuna o il lavoro, l'ingegno e lo studio posero in condizione di poter aiutare i loro simili, hanno sacrosanto dovere di adoperarsi al miglioramento delle classi meno fortunate.

L'associazione progressista, la quale rappresenta la maggioranza, sostiene di sua natura il Governo che è composto di suoi amici. Ma ciò non vuol dire che essa riceva le ispirazioni da chichessia; essa sosterrà presso l'opinione pubblica del paese, ed occorrendo presso il ministero stesso tutte quelle leggi, che mirano a sviluppare le nostre istituzioni liberali, e il benessere della nazione, ma non mancherà mai di far sentire la sua voce, e di agire con tutti i modi legali, quando o la politica del governo o le proposte di legge, tendessero a deviare dal retto cammino verso la libertà, e da quei principii di dignità nazionale che un giovane paese deve a qualunque costo salvaguardare.

Perchè l'Associazione progressista però possa avere una influenza, bisogna poi che essa sia costituita in modo da rappresentare veramente la grande maggioranza che costituisce il partito progressista e che essa abbia amici fidi e sicuri in ogni angolo più remoto, per poter opportunemente far giungere la sua voce dappertutto.

NUOVI DISASTRI

Vienna, 5. — Il pericolo d'una innondazione perdura ma non cresce.

Si teme però che l'argine danubiano presso Lobau crollerà essendo gravemente corroso in tre luoghi.

Iersera vi occorse l'aiuto di due compagnie del genio, perchè le conseguenze d'un disastro sarebbero tremende in tutta la vastissima fiumana seminata di villaggi e ricca di floride campagne.

Altrove, tanto nell'Austria superiore che nell'inferiore, la situazione si mantiene inalterata, ma sempre pericolosa.

Stokerau, 4. La caduta del ponte della ferrovia Franz Iosef avvenne ieri poco dopo il passaggio del treno delle ore 10.

Il ponte più piccolo crollò alla mezzanotte.

Vienna, 5. Tutta la pianura di Tulln è trasformata in un lago. Tutti i ponti e cavalcavia della ferrovia Franz Josef sono minacciati di rovina e parecchi già crollati.

Il gran ponte della nominata ferrovia è crollato ieri poco dopo il passaggio di un convoglio passeggieri.

Il Danubio è oggi stazionario.

Il tempo migliora.

Temeswar, 5 I fiumi Temes e Bega si gonfiano minacciosamente. Tutte le parti basse della città e della campagna sono allagate.

Il pericolo cresce.

Raab, 5. La città è in estremo pericolo d' inondazione. Le prime arginature sono rotte e sorpassate dalle acque.

Lione 4. Numerose sono le disgrazie avvenute in tutta la regione inondata dal Rodano. A Lione stesso parecchie case sono crollate in diversi punti della città.

Givors offre uno spettacolo desolante: tutte le officine sono chiuse, i becchi di gas estinti: le barche solcano le vie: dalle case si scende nelle barche mediante delle scale apposte alle medesime.

A Valenza molte case furono sommerse. Tutto il piano dell'Isère e inondato.

Berlino 4. Dai luoghi inondati si hanno notizie gravissime.

Annunciasi da Brema che il Weser cresce e da Bresda, che l'Elba ha recato danni enormi. Molte linee ferroviarie sono interrotte.

Parigi, 5. Le notizie ulteriori sulla frana che sbarrò il Rodano presso Bellegarde fanno apparire spaventevole il disastro. Le acque sormontando giunsero fino all' argine ferroviario che fu rovesciato. Sarà necessarrio lungo tempo per sgombrare il fiume dalla diga che vi ha formato di traverso la frana. Lione é sempre minacciata dalle acque sormontanti le rive.

I pionieri lavorano ad impedire la nuova frana minacciante a Bellegarde, ma le difficoltà sono enormi per i pericoli cui sono esposti i lavoratori.

Parigi, 5. Si segnalano di nuovo inondazioni disastrose nei dipartimenti. Anche a Parigi la Senna ribocca. Il tempo però va rimettendosi al bello.

Onoranze a Gambetta.

Parigi 5. L'accorrenza dei forestieri è immensa.

Presso la salma di Leone Gambetta, madama Grévy, moglie del presidente della Repubblica, depose la prima corona.

Victor Hugo vi si trattenne lungamente in silenzio.

Si cerca d'indurre il ministero a

APPENDICE

ESPIAZIONE

V. *(cont.)*

— Eh! Eh! — riprese Filippo, ridendo sarcasticamente — Ciò che voglio!!.... Voglio fare la mia fortuna come te.

— Come me? — rispose Wernig tentando riprendere la sua fermezza abituale. — Ti mostri audace, perchè mi credi nelle tue mani.... T' inganni... il delitto che tu conosci non è....

— Poco importano le tue ragioni — bruscamente interruppe Filippo — Ciò che io so, gli è che tu dipendi dalla mia discrezione.... Ciò che io so, gli è che tu sei nato povero, da una famiglia ignobile, come me... Ciò che io so, gli è che noi due siamo stati commilitoni sotto il vero conte Wernig... Tacerò: ma tu devi trattarmi com' io vorrò; altrimenti!... — E coll'occhio ferocemente minaccioso, col pugno alzato completava il senso della parola. — Ti ho lungamente, avidamente ricerco. Da un anno sono sulle tue traccie, da un anno ti seguo dovunque, ti spio. Alfine ti ho scoperto. Dammi la mia parte!

— Senti Laver... — balbettò il colonnello con voce tremante.

— Non voglio sentir nulla. Posso tacere: ma esigo che tu paghi il mio silenzio

— E che domandi?

— Per ora le spalline di luogotenente e subito. Più tardi, vedremo. Addio. Rallegrati di avere un complice di sì poca esigenza.

Ed uscì.

— Wernig restò immobile, muto, come petrificato.

Nel domani, il duca era nel suo gabinetto col cancelliere Talwenberg che gli sottoponeva il lavoro della giornata.

— È quì tutto? — chiese, dopo aver firmato diversi ordini.

— No, Monsignore. C'è ancora un progetto di decreto redatto negli uffici del ministero della guerra per elevare al grado di luogotenente il sergente maggiore Weiss.

— Vi è forse qualche posto vacante?

— Non credo.

— Ed allora, perchè questa promozione?

— È il colonnello Wernig che la propone.

— Allora è un altro affare. Il colonnello non può avanzare questa proposta senza delle buone ragioni. Ho piena fiducia in lui; quindi la firmo. Suo figlio deve presentarsi stamane al castello per parlarmi. Tosto che viene, fatelo entrare.

VI

Il cancelliere si ritirò. Il principe alzossi colla faccia sorridente, e per un poco andò innanzi e indietro per la stanza. Il primo dovere di principe era adempiuto. Un sogno roseo, delizioso occupava allora la sua mente.

— Mi tarda vedere — si diceva — quale effetto produrrà il mio biglietto ed il dono aggiuntovi. Se la mia corrispondenza galante non riuscisse cercherò un altro mezzo. La vecchia mi sembra molto ben disposta!... La nipote è terribilmente difficile: ma che angelica figura! Che sguardo ammaliatore!... Dacchè la vidi, non mi è possibile distoglierne la mente... Oh ella deve, ella deve amarmi!... Per un suo sorriso affettuoso, per una parola di simpatia da quelle dolci labbra, farò qualunque sacrificio...

Questo soliloquio fu interrotto dall' arrivo di Enrico.

— Vi aspettava — gli disse il duca colla più perfetta affabilità. — Desidero, come sapete, prendervi al mio servizio come segretario intimo. Il nome di vostro padre è una buonissima raccomandazione per voi... D'altronde, quanto appresi sul vostro conto, mi ha inspirato un vivo interesse al vostro riguardo. Prima di chiamarvi ad un posto di assoluta confidenza, ho peraltro voluto avere un colloquio con voi, per assicurarmi se da voi potevo aspettarmi non già un lavoro servile, ma una cooperazione devota ed intelligente. Sedetevi e ditemi francamente quali sono le vostre idee sulle funzioni che avrete da adempiere presso di me.

Il giovane e generoso Enrico desiderava vivamente di ottenere questo posto di segretario intimo, da lui considerato siccome uno dei più sicuri mezzi di facilitare il suo matrimonio con Ottelia; ma non avrebbe punto voluto conquistarlo con basse adulazioni o con restrizioni mentali ipocrite.

Il principe lo invitava ad esporre la sua mente — ed egli obbedì — rispettosamente, ma calmo, franco, risoluto, dicendo quale idea si fosse egli formato dei doveri di un pubblico funzionario, collaborante colla persona stessa del Sovrano.

Quand' egli ebbe finito, il giovane principe sorrise.

— Vi ringrazio, sig. Wernig. Havvi nella vostra professione di fede qualche punto sul quale non sono di pieno accordo e qualche piano di riforme che non mi sembrano tanto agevoli come voi supponete. Ma il vostro linguaggio è quello di uno spirito elevato, d' un carattere onesto, d' un uomo di cuore. Voi possedete intera la mia stima. Ho determinato di darvi l'impiego. Ci rivedremo presto. Contate pure su di me.

Enrico era felice. Si avea conquistate le grazie del principe senza pur un solo istante venir meno a' suoi principii. Vedeva aprirsi dinanzi a lui una carriera dove potea rendersi utile al proprio paese e sperava che il favore del principe lo aiuterebbe a vincere la resistenza del padre al suo matrimonio.

Si affrettò quindi con gioia a recarsi presso Ottelia, per dirle del colloquio avuto e delle ottime speranze.

I due amanti passarono lunghe ore nell'ideare dolci progetti, nel fabbricare i loro castelli in aria per l'avvenire dorato che si ripromettevano.

Dopo le ultime parole del duca, il confidente Enrico si aspettava di ricever nel domani il decreto di nomina. Ma passò quel giorno ed un altro ancora, passò un' intera settimana senza che gli pervenisse alcun cenno dal castello.

Una mattina egli attraversava il giardino ducale e vide il principe che si avanzava verso di lui — pensoso, colla testa bassa. Enrico non sapeva se continuar la sua strada o ritirarsi; quando, improvvisamente, avendolo il principe scórto, bruscamente entrò in un viale fiancheggiato di annose quercie e scomparve.

Lo sconosciuto che si recava la sera sotto le finestre di Ottelia era il principe.

(Continua).

convocare la Camera per far cessare al Pantheon il culto cattolico, convertendolo invece in mausoleo degli uomini illustri, principiando da Leone Gambetta.

Gli alsaziani vanno raccogliendo grandiose collette, onde poter assumere tutta la spesa del progettato monumento al grand'uomo.

O Duclerc o Devès parleranno sulla tomba a nome del ministero.

Da numerose città boeme sono giunte condoglianze, le quali dicono che accanto a Skobelew sta Gambetta quale massimo nemico così della nazione tedesca come del programma bismarchiano.

Parigi 6. La salma di Gambetta rimarrà fino a stanotte esposta al Palazzo Borbone. Anche oggi una folla enorme sfilò davanti al feretro. Le città dell'Alsazia mandarono parecchie bellissime corone che furono collocate attorno alla bara.

I funerali, che avranno luogo domattina alle 10, riusciranno imponentissimi. Vi prenderanno parte le rappresentanze di tutte le maggiori città della Francia e dell'estero. Interverranno anche parecchi deputati radicali. Il partito intrasigente si asterrà da ogni dimostraziane.

Si fanno grandi preparativi per i funerali di Gambetta. Il carro funebre sarà grandioso. Oltre 400 delegazioni. 2000 corone sono diggià arrivate. Otto discorsi verranno pronunciati all'entrata del cimitero di Père Lachaise. Deves parlerà a nome del governo, Brison a nome della camera. Peyrat del Senato. Le statue della città in piazza della Concordia saranno velate al passaggio del corteo; la maggior parte dei magazzini chiusi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Coll'introito netto della tombola, che ascende, come tutti sanno, a circa 300 mila lire, l'obolo raccolto in Italia per gli inondati comitato romano tocca la rotonda cifra di due milioni.

Via, è una cifra che onora l'Italia!

Genova. L'altra sera, nella chiesa della Consolazione, stipata di gente, e mentre il predicatore era ancora sul pulpito, gettava lo spavento nella. una forte detonazione prodotta dallo scoppio di una bomba di carta accesa nell'atrio della chiesa, da qualche ragazzuccio.

I fedeli devoti presi da sbigottimento se la dettero a gambe; parecchie signore svennero. Per fortuna la presenza di spirito di quel Parroco, che fece subito spalancare tutte le porte ed esortò alla calma, riuscì ad evitare mali maggiori.

Infatti rientrata la calma negli animi, la sacra funzione continuò senz'altri incidenti.

Livorno. Il *Fanfulla* ha da Livorno che i lavori pel varo *Lepanto* sono a buon punto. Lo scavo del bacino è già quasi compiuto, e si stanno ora facendo esperimenti per le cinture galleggianti che dovranno frenare l'urto dell'immensa mole, allorchè sarà immersa nel mare. Ciò è reso necessario dal poco spazio disponibile innanzi al bacino, per cui occorre trovar modo che la *Lepanto* possa arrestarsi quasi subito, appena lasciata l'invasatura.

Il giorno del varo non è ancora fissato; ma si ha intenzione di sollecitarlo al più presto possibile.

Novara. In questo città fioriscono le buone ed utili istituzioni. Ivi *il prestito sull'onore* a vantaggio dai membri della Società operaia, istituzione nuova, utilissima, come è utile e nuova se sorgerà, l'istituzione di una *Banca cooperativa* a favore dei commessi, degli artigiani, dei piccoli agricoltori, a somiglianza di quelle di Bologna e di Brescia.

Varese. Bianchi Carto, muratore, di 54 anni, è marito alla contadina Lucia Besana. Il Bianchi maltrattava ogni giorno la moglie, che, stanca di soffrirlo, da una quindicina di giorni disertò il tetto conjugale. Il bestiale marito giurò vendicarsene, e manifestò a molti il proposito d'uccidere la moglie e fuggire poi in Africa. Nè vana era la sua minaccia. Pochi giorni fa scoperta la moglie che stava a far legna nella *Selva dei Pellegrini*, le si avventò contro e dopo averla tempestata di calci e pugni le menò alla testa un colpo di falcetto.

La povera donna giace ora a letto e non sorvenendo complicazioni si spera salvarla. Il marito, spontaneamente consegnatosi, si trova nelle carceri di Cuvio.

Rimini. L'altra notte alcuni ignoti tentarono di abbruciare lo stemma del Consolato austro-ungarico. Sorpresi, fuggirono, lasciando il portone, il muro e lo stemma coperti di fumo.

Venezia. Il farmacista Pusinich, el regio patriotta che aveva cento volte esposta la propria vita sui campi di battaglia a favore dell'indipendenza, è morto ieri avvelenato col cloralio.

L'avvelenamento non fu volontario, ma bensì casuale: da alcuni giorni era a letto ed il medico gli prescriveva una piccola dose di cloralio.

Il Pusinich invece ne prese per un paio di giorni una dose maggiore, e ciò fu causa della sua morte.

Firenze. L'altro ieri un uomo fu estratto da un fosso.

Il poveretto, tal Francesco Landini di anni 50, impiegato presso la Società della votazione inodora, respirava ancora. Dalla Misericordia fu trasportato all'ospedale di S. Giovanni di Dio, ove ieri mattina si riebbe completamente e raccontò di essere stato aggredito da due sconosciuti e gettato nel fosso.

NOTIZIE ESTERE

Germania. La *Post*, evidentemente ispirata, nega che la morte di Gambetta rinserri un pericolo, e spera anzi che e repubblicani e radicali francesi si avvedranno come si possa conservare la Repubblica soltanto mantenendo la reciproca pace interna, a mezzo di buoni accordi coi vicini.

Altrimenti si prepara il campo ai pretendenti intesi a restaurare in Francia la Monarchia.

Inghilterra. Si conferma che il principe e la principessa di Galles, ed il duca e la duchessa di Edimburga, assisteranno alle nozze d'argento della coppia ereditaria di Germania, cui prenderanno parte soltanto i membri della famiglia.

Russia. I gionali della Polonia austriaca annunziano l'arrivo a Varsavia del generale russo Krüderer, incaricato di distribuire gli alloggiamenti per altri 150 mila uomini, che prenderanno stanza fra Varsavia e il campo di Kouskje vicino a Radow. Questo fatto è tanto più grave, inquantochè non facendone alcuna menzione i giornali russi, vuol dire che il Governo ha proibito loro di dare tali notizie.

Il governatore generale Albedynski, benchè indisposto, ha dovuto recarsi a Pietroburgo, dove è stato chiamato a ricevere istruzioni.

Albania. Si pretende che la recente adunanza degli albanesi di Hotti decise di invocare l'occupazione austriaca.

Egitto. Il principe Federico Carlo è arrivato al Cairo: ricusò l'ospitalità del Kedivè. Scese all'Hôtel.

CORRIERE GORIZIANO

Per l'America. La emigrazione per l'America dai paesi friulani del limitrofo impero Austro-Ungarico non è punto cessata. Da Mossa, da Romans e dai paeselli vicini partiranno col quindici del corrente una settantina di villici; e nel prossimo febbraio ben cento e cinquanta e forse più emigranti lasceranno la loro terra natìa per l'America meridionale. Colà troveranno, per quanto si assicura, lavoro come braccianti; ed anzi le spese di viaggio vengono ad essi anticipate. Si tratta di edificare una grande città e di costruire una ferrovia; lavoro che durerebbe quindi un bel tempo.

CRONACA PROVINCIALE

Una lapide al Re Galantuomo. Nuovo contabile. *Cividale 5 gennaio.* L'articolo del vostro corrispondente sembra abbia fatto effetto: si lavora alacremente perchè la nicchia sul Palazzo comunale venga finalmente coperta con la lapide al Gran Re. L'epigrafe è del nostro concittadino, egregio Vittorio prof. Podrecca.

Brava la Commissione! non si può dir però così del nostro f.f. che non rese edotta l'onorevole Giunta del lavoro che si dovea fare. Non si sà più se si vive in tempi costituzionali o di despotismo.

Con la corsa di questa mattina giunse fra noi un contabile da Udine, per fare una terza volta i conti del nostro Convitto, e lo credo chiamato da una Commissione e dalla Giunta. I conti si possono fare in una maniera sola, e credo che il contabile, per quanto provetto possa essere, non potrà che confermare l'operato del Consiglio Direttivo del nostro Convitto, e ripetere i conti già da lui fatti in due epoche differenti sempre a favore dell'azienda.

Cuori benefici. I figli d'Italia risposero sempre degnamente al gemito della sventura. Il flagello delle ultime inondazioni fu mitigato dall'obolo che partì da cento Città sorelle.

Vi fu un concorso, uno spirito di emulazione, un vincolo sacro degni d'essere registrati nella storia del sentimento umano.

S. Daniele, di buona memoria, forte delle sue cittadine virtù, non mancò all'appello, i componenti le Società filarmonica e filodrammatici, colla gratuita cooperazione, col generoso concorso dei Sandanielesi poterono spedire lire 154:32 al Sindaco di Ronchis, e lire 90 al Prefetto di Udine che in parte almeno varranno a lenire tante miserie.

Lode e riconoscenza alla patriottica S. Daniele, alla Brescia del Friuli.

CRONACA CITTADINA

Associazione Progressista del Friuli. Domani 7 corrente alle ore 12 merid. nella Sala superiore del Teatro Minerva, si terrà l'annunciata assemblea col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato.
2. Proposta di stabilire nuove Sedi dell'Associazione nei Collegi II e III.
3. Nomina del Presidente.
4. Rinnovazione parziale dei membri del Comitato.

I costumi del nostro popolo. Cadeva la sera; il cielo era semicoperto di nuvolette grigie che si specchiavano, come fughe danzanti, nei piccoli bacini d'acqua piovana che costeggiava il sentiero da me battuto, e che il venticello increspava leggermente. Laggiù, nel lontano orizzonte, una larga striscia color d'arancio segnava il tramonto del sole.

Ero sulla strada che da un vicino paesello conduce alla città: osservavo con certo interesse i contadini sparsi quì e colà per la campagna, affaccendati intorno a due paia di buoi che lentamente trascinavano l'aratro e rompevano la terra indolenzita. Quei bravi agricoltori — senza aver letto il *Contadinello* — sanno il fatto loro e dispongono per tempo le zolle alle prime seminagioni.

Un vocio allegro e lontano attrasse la mia attenzione; lasciai correre l'occhio lungo la strada che si disegnava innanzi a' miei passi come una linea di gesso in mezzo alla semi oscurità dei campi. Qelle voci liete si avvicinavano, e subito distinsi un gruppo di villanelle che affrettavano il passo. Ciascuna di esse teneva qualcosa in mano, e quando fui loro vicino conobbi ch'era un secchiello ripieno d'acqua. La portavano con gelosia, e si guardavano bene dal lasciar cadere per terra una sola goccia.... Vidi alcuna fra quelle giovinette porre il dito nell'acqua e farsi il segno della croce.... Quanta ingenuità!

Dietro quel gruppo veniva un secondo, poi un terzo, poi un'altro ancora.... E non di sole fanciulle, ma di donne e di uomini maturi era formata la comitiva; e non pure secchielli d'acqua, ma ben anche cestella di frutta e di pane portavano seco loro.

Venivano da una Chiesa vicina....

Tutto ciò mi risovvenne che l'indomani c'era una festa popolare; l'impressioni dell'infanzia si fecero vive nella mente che si ricordò ben tosto di Re Magi, di stelle, di pastori di presepi, di fuochi accesi nella notte dell'Epifania in mezzo al silenzio e alle brume della campagna... A proposito di fuochi... Stavo assorto in queste reminiscenze, quando levando un po' l'occhio alle montagne che si disegnavano come una massa oscura, senza colore, sull'orizzonte non molto lontano, mi parve che delle fiammelle brillassero da quelle chine silenti. Silenti...? No, no: chi sa quanta vita raccoglievasi intorno a quelle fiamme allegramente scoppiettanti...!

Ecco — esclamai con un senso indefinibile di tristezza — ecco i fuochi dell'infanzia... La nostra infanzia è morta, ma vivono ancora i costumi del nostro popolo, di quel popolo semplice e ignorante che niuna forza può distogliere dalle vecchie superstizioni a cui tenacemente lo vediamo legato.

Nelle nebbie che si alzavano dalle valli e che adombravano di un velo diafano quelle fiammelle lontane io simboleggiavo le nebbie dell'ignoranza, che niuna fiaccola vale a dileguare se non è la fiaccola della civiltà e del progresso.

Eppure ogni cosa è bella, e cara — anche la superstizione, anche le viete e stupide tradizioni del popolino di campagna — se ti richiama alla mente i dolci, gli ineffabili ricordi dell'infanzia....

Coll'occhio fisso in quelle piccole fiamme, in quelle montagne oscure, in quelle campagne velate dalla nebbia, riandando le memorie dei giorni che non tornano più, — quando s'era bambini, e, ignari dell'avvenire, ci baloccavamo nella serena tranquillità dei prati con una tenera compagna dei nostri primi anni, quasi senza accorgermene, mi trovai in mezzo alla città. Ed alla poesia subentrò tosto la prosa. E che prosa...!

Festa operaia. Come ieri annunciammo, ebbe quest'oggi luogo l'inaugurazione del nuovo gonfalone della Società tra falegnami.

Nel Teatro Nazionale, dove si tenne la cerimonia, spiccavano tutti i vessilli delle Associazioni di mutuo soccorso concittadine. Intervennero varie Rappresentanze di queste Società; fra cui notiamo l'avv. Berghinz Augusto pei Reduci, il cav. Marco Volpe per la Società operaia generale, i maestri Della Vedova Giov. Batt. e Bruni Enrico per la Società fra i docenti.

Primo a prendere la parola fu l'operaio falegname Sticotti Luigi, il quale, dopo aver accennato che lo spirito di associazione va sempre più diffondendosi fra le classi operaie: «È solo con tale mezzo» — conchiuse — «che l'operaio, nei momenti che la sventura lo coglie, può trovare sicuro conforto.» Fece quindi una breve storia dell'Associazione tra falegnami, le cui basi furono gettate «nel giorno in cui Udine rendeva solenni onoranze al Padre della Patria, *Vittorio Emanuele II.*» Dopo un periodo d'incertezza la Società «procede oggi prosperosa» ed i soci hanno riposto in essa piena fiducia. La festa odierna è arra sicura del sul futuro benessere.

Disse quindi belle ed opportune parole l'avvocato Berghinz, incoraggiando gli operai a perseverare nella via del progresso; ai dì nostri possono essi facilmente procurarsi i mezzi di istruzione; ne approfittino. Nuovi diritti vennero loro dalla legge riconosciuti; ne facciano uso, anche per aver modo che altri diritti loro spettanti sieno tra breve tempo statuti. Educhino virilmente, romanamente la loro prole: mente, cuore e braccio richiede la patria dai suoi figli, per assurgere a' suoi alti destini.

Il Presidente della Società fra i falegnami ringraziò quindi gl'intervenuti; e la cerimonia ebbe termine, dopo che il segretario, signor Sette, lesse il processo verbale verbale della festa e l'*inventario* del gonfalone.

Noi salutiamo il nuovo gonfalone col grido: vivano i figli del lavoro!

Artisti e inondati. Sottoscrizione pel quadro del pittore *Sorio Luigi* di Verona; quadro che verrà estratto a sorte: come abbiamo detto a tutti i sottoscrittori ne sarà data una copia fotografica, in grande formato.

Detratte le spese, il denaro in più, si verserà alla Commissione di Beneficenza pegli inondati.

Sottoscrissero anche i signori: Lucio Bernardi, co. Caimo Nicolò, Giuseppe dott. Chiap, Buttazzoni Corrado farmacista, Torrelazzi Luigi orefice, Rosa Nesman-Antonini, dott. Mander Gabriele, Vittorio Martini orefice, Della Vedova Eugenio, G. Garneri, Agostino Neri, De Bernardi Cristoforo, Tellini Edoardo.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. Anzichè dare una commedia così stantia, così prosaica, così inconcludente come quella di ieri sera, era meglio che la Direzione dell'Istituto si avesse risparmiato l'anacronismo del programma che invitava i soci al VII trattenimento sociale del 1882 per la sera del 5 gennaio 1883.

Era meglio che in luogo di condurli al *maestro di scuola* e *al medico condotto del villaggio*, la Direzione avesse condotto i soci ad un festino di famiglia.

Comunque sia, anche il VII trattenimento è finito alla meglio, con una serata geniale fra tante rose appena sbocciate e sorridenti dai palchi e dalle loggie, e con un po' di buono e schietto umore, che devesi principalmente ai signori Piccolotto e Comino, un principe *Aldobrandi*, e un *Don Caligola*; a dir vero, eccezionali.

Di applausi ce ne furono per tutti i dilettanti, ma in special guisa pei due sunnominati signori, e per l'egregio dilettante Soli che sempre trovasi a posto qualunque sia la parte che gli venga affidata.

Alle undici il programma era esaurito, e credo che mezz'ora dopo tutti i soci si trovassero a letto, perchè al di fuori tirava un vento indiavolato.....

Giardini d'Infanzia. Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste un bellissimo e lusinghiero articolo risguardante i nostri Giardini d'Infanzia e l'esimia direttrice di questi, signora Giuseppina Battagini, la quale seppe mostrarsi sempre all'altezza del difficile e delicato incarico a lei affidato. Ci associamo di cuore agli apprezzamenti ed agli elogi del confratello triestino.

Veglioni mascherati.

Seguito da un codazzo
Di ninfe folleggianti,
Terrore degli amanti,
Il Carnovale è quà...
Salute al vecchio pazzo...

Jersera, dal simpatico *sior Checco Cecchini*, le prove dei ballabili riuscirono stupendamente. Questa sera e domani, come annunciammo, si daranno i primi veglioni mascherati nella sala omonima.

Veglioni mascherati ci saranno pure, oggi e domani, al Teatro Nazionale.

Che baldorie, che allegria, che salti! E poi?

Scene disgustose. Riceviamo il seguente comunicato:

Jeri, nel pomeriggio, l'Omnibus-Tramway si era collocato nella sua nuova destinazione segnatagli dall'on. Municipio, sul piazzale della Stazione.

Ma *a Santino*, il conduttore dell'omnibus della *Croce di Malta*, non garbava la presenza della vettura in quel sito; e con villane parole si pose ad insultare il ragazzo che dispensa i viglietti del Tramway.

Il ragazzo rispose che la vettura stava nel suo buon diritto — e che lui — *Santino* — non ci avea nulla a vedere.

A tal giusta osservazione — *Santino* si pose a minacciare il mio dipendente — e l'avrebbe certamente bastonato se la presenza d'altre persone non ne lo avesse impedito. A quest'atto brutale, fecero plauso gli altri vetturini che si trovavano presenti a tale scena di violenza!

Non ho parole a stigmatizzare questo procedere indegno che non fa onore certo a chi se ne rese colpevole.

G. B. Belgrado.

Chi l'ha perduto? Fu rinvenuto un pezzo di catena d'orologio d'argento, e depositato presso il nostro Municipio, Sez. IV. Chi lo avesse smarrito, potrà ivi ricuperarlo.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Asta. Il Municipio di Udine ha pubblicato un avviso d'asta a termini abbreviati, che si terrà alle ore 10 ant. del 13 corr. presso l'Ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso delegato. Trattasi dell'appalto per la costruzione di chiavica e di strada da via Rivis dietro la Chiesa di San Giorgio alla strada di circonvallazione interna lungo il Ledra fra le Porte di Poscolle e Grazzano. Il prezzo a base d'asta è di lire 2307.65; l'importo della cauzione pel contratto è di lire 400, che si possono depositare anche in rendita; il deposito a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta e contratto, in complesso, è di lire 230 in effettivo. Il prezzo sarà pagato in quattro rate, tre in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato. Il lavoro è da compiersi in giorni 60 decorribili dalla consegna.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 ant. del 22 corrente. Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Annunzi legali. Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 1 del 3 gennaio, contiene:

1. Patrizio Gio. Batt. di Sequals, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, per conto dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata dalla propria moglie Pasquali Giacoma.

2. Mongiat Luigi di Chievolis, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, per conto dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dal proprio marito Mongiat Pietro.

3. Pascolini Leonardo di Udine, ha accettato per conto del minore suo tutelato Domenico Miconi l'eredità abbandonata da Teresa Dell'Oste.

4. Un appalto, con ribasso del 15 per cento sulle stime forestali per la vendita di n. 5509 piante resinose e n. 24619 metri cubi di Borre di faggio del Bosco Costa-Nezzana con Pietra-Castello in territorio di Rigolato, si terrà nello ufficio Comunale di Comeglians il 21 corrente.

5. In confronto di Berghinz Antonio di Roveredo di Varmo ed in seguito ad aumento del sesto, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, all'udienza del giorno 10 febbraio p. v. il secondo incanto per la vendita di una casa civile ed orto situati in Udine.

6. A richiesta della signora Felicita Caffo-Cavalieri di Palmanova fu notificata alla nob. co. Eleonora Strassoldo di Strassoldo la sentenza 25 dic. 1882 del Pretore di Palmanova.

7. A richiesta di Molinari Angelo di Orsaria è citato Laurencigh Giacomo di Lonch, Illirico, all'udienza del 23 febbraio p. v. avanti il Tribunale di Udine.

8. Un avviso dell'Intendente di Finanza reca le nuove disposizioni di legge sulla carta da bollo.

9. È aperto il concorso a tutto 20 gennaio corrente al posto di maestro della scuola comunale maschile di Forgaria, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 550.

10. L'eredità di Molinari Giuseppe di Orsaria fu accettata beneficiariamente da Valesano Giuliano a mezzo del suo tutore Augusto cav. Questiaux.

11. L'Esattore di Moggio nel giorno 30 gennaio corrente nella Pretura di Moggio procederà alla vendita di immobili, appartenenti a ditte debitrici, in mappa di Ovedasso, di Moggio e di Dogna.

12. Innanzi il Tribunale di Udine, nel 6 marzo p. v. avrà luogo l'incanto di immobili in mappa di Fagagna, di proprietà di Bertuzzi Luigi.

Interruzioni ferroviarie. In causa dell'inondazione, è interrotto il servizio sulla Ferrovia Boema fra Süller e Bersdorf.

Fra Lyone e Ginevra il servizio è completamente interrotto. L'esercizio è limitato a Bellegarde.

FATTI VARII

Ironia d'oltre tomba. Tutti ricorderanno che il compianto Duca di Sermoneta, per esser cieco sin già da molti anni, solea andare in giro per le vie di Roma al braccio di un civile giovinetto a nome Tronti. Con amore filiale degno dell'*angelo* e del *duca* di Belisario, il pazientissimo Tronti, colle assidue cure, reso meno penosa negli ultimi anni l'esistenza dell'illustre patrizio romano.

Per via gli ripeteva in tempo il nome degli amici coi quali ci s'imbatteva, e con cui impegnava sovente animata discussione intorno agli avvenimenti politici contemporanei. Ed era il Tronti che nei riposi del palazzo Caetani gli leggeva i giornali ed i libri a lui più cari in quelle lunghe notti a cui non succedeva mai più giorno.

Morendo, il duca, volle dare alla sua fedele guida un attestato di gratitudine: ei fece per testamento al Tronti un lascito di lire 5,000, ed una pensione vitalizia di lire 100 al mese. Di più dispose che tutti gli ordini cavallereschi, dei quali era insignito (compreso il gran collare dell'Annunziata) passassero in proprietà del giovinetto a guisa di divertenti balocchi. È una sottile ironia *di oltre tomba* che rivela tutto l'uomo.

Si dice che la famiglia Caetani stia ora trattando col Tronti per rientrare in possesso del gran collare dell'Annunziata che l'imparenta al re d'Italia.

Fallimento. *Francoforte 4.* La ditta Lippert Wolf e Dimaut di Amburgo ha sospeso i pagamenti. Il passivo è di cinque milioni di marchi (sei milioni e duecentoei quantamila lire). La banca tedesca del Nord di Amburgo e la Banca Tedesca di Berlino vi hanno parte per 300 mila marchi. Sono pure compreso parecchie case di Londra.

Suicidio. *Basilea 4.* La *Gazzetta di Basilea* dice che Lensdorf, Direttore del Lloyd, uscito dalla città dalla porta Winterthur, è scomparso senza che se ne abbia traccia. Si suppone un suicidio per ipocondria.

Le perdite della Bernardt. *Parigi 4.* Sarah Bernardt ha perduto 400000 franchi in un fallimento.

Suicidio d'un carabiniere. *Venezia 6.* Iermattina sul mezzogiorno nella Caserma a San Stefano suicidavasi un carabiniere, giovane di circa 26 anni della Provincia di Treviso.

Sembra che egli siasi accorato per un rimprovero che aveva ricevuto nella mattina, ed in un momento di soverchia eccitazione sia salito nella propria stanza e tratto il revolver siasi tirato un colpo sotto la gola; la palla uscì dalla testa.

L'Etna. *Catania 4.* Il prof. Silvestri annunzia che l'Etna è entrata in un periodo di notevole attività endogena con eruzione di sabbia e di cenere. Si crede che siano segni forieri di un sensibile terremoto.

Suicidio di un soldato. *Parma, 5.* Oggi si fece il trasporto funebre di Francesco Nissoli, furiere del 60 o fanteria, uccisosi con un colpo di carabina al cuore. La cagione, fu la tema di essere retrocesso per due punizioni subite una di seguito all'altra.

Quel delle revolverate. *Roma, 5.* Il tipografo Rigattieri, che sparò dei colpi di revolver contro lo stemma dell'ambasciatore austriaco, comperò il revolver il giorno prima. A Modena, anni sono, sposò in chiesa una ragazza, dalla quale vive diviso da oltre un anno. Lavorò in varie tipografie di Milano, Reggio e Modena. Era venuto in Roma in occasione dello sciopero tipografico.

Un uomo o belva? Vi hanno, a questo mondo, degli uomini, i quali, per la loro ferocia, potrebbero dare dei punti agli uomini del bosco e del deserto

Ad Olevano Romano, un povero diavolo, certo Rocchi Domenico, era debitore di cinque soldi — notatelo bene! — ad un suo compagno, certo Caporilli, e non trovava versi di restituirgli la gran somma.

Il Caporilli, l'altro ieri, incontrò il Rocchi, e con sguardo minaccioso, gli disse:

— Se non mi dai, qui, subito, i cinque soldi, io ti ammazzo.

— Ma non li ho, rispose l'altro.

— Ah! non li hai, ripigliò terribilmente il Caporilli; ebbene, te li farò trovar io.

Ciò detto, trasse un coltello che ficcò più volte nel ventre del suo debitore. Ma non basta: spinto da un non spiegabile istinto di ferocia, afferrò per i capelli il Rocchi che boccheggiava e gli segò la gola.

Orrore!

Morto ballando. *Napoli, 4.* L'altra sera nel padiglione a Materdei, mentre si ballava in casa di una famiglia, un giovine a nome Enrico Gambardella, nei giri vorticosi di un valtzer disse alla signorina di non potere più continuare. Sedette e morì all'istante.

Morte. *Verona, 4.* Stamane moriva improvvisamente l'illustre archeologo veronese, conte Antonio Pompei, illustratore dell'*Arena*.

Un fiasco alla Scala. *Milano, 4.* Il *Trovatore* datosi iersera alla Scala colla Turolla, la Pascalis, il tenore Marin e il baritono Verger fecero un solenne fiasco. Dagli artisti non si salvò che la Turolla, la quale è stata applauditissima.

Gli assassini di Mel. *Belluno, 4.* L'autorità pare abbia scoperto gli autori dell'assassinio commesso a Mel sulla persona di Antonio Dupario e di due sue nipoti, di cui si parlava giorni sono. Vennero arrestati due individui, ad uno dei quali venne sequestrata una mannaia con traccie di sangue.

Attentato ferroviario. *Castellammare, 4.* Nei pressi di Torre Annunziata il treno proveniente da Metaponto urtò contro una grossa pietra posta sul binario. Nessuna disgrazia. Le autorità informano.

Aggressione di donne. *Napoli, 4.* Due donne incontratesi al Corpo di Napoli con un tal Salvi, gli han tirato contro tre colpi di revolver. L'aggredito ha risposto con altri due colpi tirati contro le donne.

Tanto le donne, che il Salvi sono stati arrestati.

Pare che un amore tradito abbia spinto le donne a tale aggressione.

Il naufragio del Nord-America. Sul naufragio di questo vapore della Società Lavarello del quale parlavamo ieri diffusamente la *Stefani* comunica quanto segue: *Madrid, 4.* Un vapore da guerra spagnuolo è arrivato a Cartagena con 168 naufraghi del vapore italiano *America*, gli equipaggi e i passeggeri.

ULTIMO CORRIERE

Note Inglesi.

Londra 4. Il *Times* dice: Una nota di Granville alle potenze invita a riconoscere il principio di navigazione libera pel Canale di Suez.

Londra 5. Il *Times* conferma che Granville informò Duclerc che l'Inghilterra non aveva alcuna nuova proposta da fargli circa l'Egitto, e che le trattative potevano quindi considerarsi terminate, ma fortunatamente i rapporti amichevoli non sono scossi. Dipende ora dalla Francia riprendere i negozianti.

Il *Times* soggiunge che il dispacio di Granville fu spedito ai rappresentanti inglesi all'estero dopo aver spedito a Costantinopoli una nota esplicativa. Il dispaccio ricorda ciocchè fecesi in Egitto per ristabilire l'ordine e riorganizzare il governo del Kedivè; sviluppa le vedute dal governo d'Inghiltera circa la gendarmeria egiziana ed altri provvedimenti per mantenere l'ordine.

Il dispaccio è puramente esplicativo, non apologetico. L'Europa non conferì alcun mandato all'Inghilterra che agì di propria iniziativa, sobbarcandosi tutta la responsabilità del compito, dinanzi al quale l'Europa indietreggiava. L'Inghilterra acquistò diritti in Egitto e vi assunse responsabilità personali, alle quali non potrebbe rinunciare, nè può condividere con alcuna altra potenza.

Londra, 5. Il Governo ricevette la risposta di Duclerc al dispaccio di Granville del 1 corrente dalla quale risulta che le divergenze di vedute dei due governi riguardo l'Egitto rende l'accordo impossibile. Il dispaccio francese può considerarsi come la chiusura dei negoziati ed è redatto cortesemente e non lascia dubbio sul mantenimento dei buoni rapporti fra la Francia e l'Inghilterra. L'Inghilterra sottoporrà ora al giudizio dell'Europa la sua politica in Egitto. La nota contenente l'esposizione è pronta. Credesi che si invierà stassera o domani.

Londra, 5. Il *Times* dice che il dispaccio circolare di Granville alle potenze limitasi piuttosto a narrare il passato che a trattare l'avvenire. Il dispaccio riconosce che la tranquillità ed il buon governo dell'Egitto interessano tutta l'Europa. L'Inghilterra accetta francamente la responsabilità di garantire questi risultati, responsabilità impostale dalle circostanze e dai propri interessi. Le potenze non sono invitate ad esprimere le loro idee circa la sistemazione futura dell'Egitto; la circolare darà luogo probabilmente ad uno scambio amichevole di vedute, ma è riservata. Quanto all'avvenire lascia all'Inghilterra la possibilità di determinare la sua politica, secondo le circostanze. Rispondendo alla nota di Duclerc che respinge l'ultima proposta inglese relativa alla cessazione del controllo anglo-francese, Granville soggiunge che il governo inglese non aveva altra proposta da fare. Tutte le potenze, l'Inghilterra e l'Italia le prime, hanno aderito alla proposta egiziana di prolungare di un anno i poteri dei tribunali misti.

Note parlamentari

— Appena riaperta la camera l'onorevole Zanardelli, ministro guardasigilli, presenterà un progetto di legge sul divorzio.

— I giornali annunciano che alcuni deputati radicali presenteranno una interpellanza intorno alla Nota, fatta pubblicare ieri dal ministero nella *Gazzetta Ufficiale*.

Inghilterra e Vaticano

Londra 4. — Il *Times* è autorizzato a smentire che l'Inghilterra abbia intenzione di nominare un rappresentante al Vaticano. Il ristabilimento delle relazioni col vaticano potrebbe essere vantaggioso all'Inghilterra solamente se tali relazioni fossero conformi ai voti della comunità; ma quasi tutti i cattolici dell'Irlanda si oppongono a questa idea. Il *Times* crede che il poco potere esercitato sul popolo dai reali d'Irlanda sarebbe così intieramente distrutto.

L'Italia in Africa

— Fra giorni partiranno per Assab quattro carabinieri del drappello destinato a fare il servizio di pubblica sicurezza nella nostra colonia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Belgrado, 5. La seduta della *Skupcina* fu burrascosa.

Quasi tutti i deputati respinsero la progettata riforma dell'esercito.

Londra, 5. Il *Times* ha da Vienna: Il Montenegro accampa pretese esagerate circa la questione delle frontiere. La Porta richiamò Riza agente diplomatico ottomano a Cettigne, e lo surrogò con Bedri.

Londra, 5. Il *Times* ha da Pietroburgo: L'incoronazione dello Czar avrà luogo fra l'aprile e giugno.

Monaco, 5. L'*Allgemeine Zeitung* conferma che il ministro russo a Monaco fu chiamato a Pietroburgo al ministeso degli esteri.

Berlino, 5. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è d'accordo negli apprezzamenti della *Gazzetta di Mosca* relativamente alle agitazioni di certo partito russo contro la Germania, agitazioni che tendono a condurre la Russia a favorire la nuova Polonia sotto il pretesto che ciò sia necessario alla sicurezza della Russia in caso di guerra contro la Germania.

Parigi, 5. Il generale Chanzy è morto improvvisamente la notte scorsa.

Parigi, È partita per Ilne una missione speciale presso l'imperatore d'Annam che deve dichiarargli che la China mantiene la sua sovranità sul Tonkino benchè abbia ritirato momentaneamente le truppe.

ULTIME

L'Italia a Tripoli.

Parigi, 5. Un telegrmma da Vienna al *Daily-News* dice che un ufficiale turco insultò il console italiano a Tripoli. Il console indignato pare lo abbia ferito.

I mussulmani allora si recarono in massa al palazzo del vali (governatore) domandando una riparazione ed il valì ne informò la Sublime Porta.

Il Console da parte sua telegrafò all'ambasciatore italiano a Costantinopoli.

La Porta sarebbe in grande inquietudine perchè teme l'occupazione immediata di Tripoli da parte dell'Italia.

Il Deputato Falleroni.

Lugano, 5. Falleroni autorizzò il corrispondente della *Gazzetta Piemontese* a smentire la notizia corsa i giornali, che egli intenda giurare.

È pure falso che si stia organizzando un *meeting* a Ravenna per deliberare sulla sua condotta.

Falleroni ha diretto a Depretis una lettera di protesta contro la legge di giuramento.

Essa termina con queste parole:

« Dichiaro che la sola violenza e la sola prepotenza possono dire, ma non fare, che io non sia sempre deputato al Parlamento italiano. »

Scioperi forzati.

Catania, 5. A cagione di una ordinanza prefettizia, i proprietari delle miniere di solfo dei distretti di Caltanisetta dovettero sospendere i lavori.

Centinaia di operai in isciopero chiedono lavoro e soccorso.

Senatori, deputati, le Camere di commercio e i proprietari spedirono telegrammi al Ministero perchè venga subito sospesa l'ordinanza prefettizia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Cereali. *Trieste, 5.* Caffè. Mercato fermo con affari discretamente animati nelle qualità del Brasile a prezzi invariati.

Zuccheri, Durante la decorsa ottava il mercato si mantenne calmo con limitati affari a prezzi pressochè invariati.

Cereali. Anche la decorsa ottava passò affatto inoperosa; rimanendo il mercato invariato.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 gennaio.

Rendita god. 1 gennaio 88.50 ad 88.65. Idem god. 1 luglio 86.33 a 86.43. Londra 3 mesi —.— a —.—, Francese a vista 100.00 a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.23 a 20.25; Bancanote austriache da 213.— a 213.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

LONDRA, 4 gennaio.

Inglese 101.3|8; Italiano 86.5|8; Spagnuolo 50.1|4; Turco —.|—.

FIRENZE, 5 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.23 —|; Londra 25.12; Francese 100.86; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con) 755; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 88.62 —|.

VIENNA, 5 gennaio.

Mobiliare 283.40; Lombarde 135.75, Ferrovie Stato 332.50; Banca Nazionale 834 —; Napoleoni d'oro 9.48.—|; Cambio Parigi 47.30; Cambio Londra 119.30; Austriaca 77.65.

PARIGI, 5 gennaio.

Rendita 3 0|0 79.35; Rendita 5 0|0 114.95; Rendita italiana 89.55; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—|; Obbligazioni —.—; Londra 25.21; Italia 7|8; Inglese 101.1|8; Rendita Turca 11.92.

TRIESTE, 5 gennaio.

Cambi. Napoleoni 9.48.|— a 9.49.1|2; Londra 119.35 a 119.80; Francia 47.40 a 47.15; Italia 47.10 a 46.35; Bancanote italiane 46.80 a 46.95; Bancanote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.87 a 11.89.

Rendita austriaca in carta 76.60 a 76.00, Italiana 87.1|4 a 87 1|8; Ungherese 4 0|0, —.—.

BERLINO, 4 gennaio.

Mobiliare 493.—; Austriache 569.50; Lombarde 232.50; Italiane 88.25.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2 31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8 18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

ASSOCIAZIONE ALLA PATRIA DEL FRIULI

La **PATRIA DEL FRIULI** — sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico — sta per entrare nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mari e di monti in questi giorni; noi ci limitiamo ad affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliorie nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progesso richiedono.

Romanzi, racconti scelti e bozzetti, in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunte dalle fonti più autorevoli, cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparzialmente e scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando si esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Pravincia, verranno date giornaliere notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale friulano in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere delle signore, con aneddoti graziosi e notizie sulle mode del giorno; memoriale pei privati, cioè l'indicazione di aste, di atti concernenti gli uomini d'affari — insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'aumentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desiderio di conoscere i costumi degli altri popoli, amplieremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

ESPIAZIONE

è il titolo di un romanzo, che incominceremo col primo del venturo anno. Seguiranno quindi:

Il Caporale Ségur, Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Tempeste in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà modo, nel corso del 1883, di rilevare le sue forze, di mostrare alle consorelle d'Italia ed alle finitime popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia progredito nei diecisette anni di sua libertà. Vogliamo accennare all' **Esposizione-industriale Friulana** ed al **Concorso agrario regionale Veneto,** che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del **Monumento equestre al Re liberatore.**

Anche per questi fatti, la **PATRIA DEL FRIULI** — *il più diffuso Giornale della Provincia* — si raccomanda.

Prezzo d'Abbonamento

In Città e Provincia all'anno L. **24** All'Estero L. **32**

Semestre e trimestre in proporzione

Agli abbonati offriamo anche dei

PREMI SEMI-GRATUITI

L'**Italia Termale**, giornale settimanale — in grande formato — *utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo,* che dovrebbe quindi trovarsi in tutte le famiglie, in tutti i clubs, in tutti i caffè — costa *lire 5* all'anno; ma per accordi presi dall'Amministrazione del nostro con quella del Giornale stesso, i nostri abbonati vecchi e nuovi possono averlo per sole **lire 3** all'anno (semestre e trimestre in proporzione), mandando vaglia relativo all'Amministrazione dell'*Italia Termale* in Via Durini, n. 1, Milano.

Unire alla lettera la fascetta con la quale ricevono il nostro Giornale.

L'*Italia Termale* pubblica articoli di idrologia e climatologia medica; notizie sulle Acque minerali, sui Stabilimenti termali; corrispondenze dalle stazioni di Bagni più rinomate; consigli d'igiene e di medicina pratica; usi culinari; escursioni alpine; indicazioni utili e varie; una rivista settimanale finanziaria; ecc., ecc.

Un vero regalo poi è lo

Stupendo Premio Artistico

LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE

magnifico album musicale, con **cento e due pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei.**

Tutti i generi di musica sono reppresentati nell' **Album musicale** — **splendidissima Strenna per capo d'anno**. Vi si trovano riuniti i lavori **inediti** moderni e classici dei migliori maestri. — sarebbe troppo luogo di prendere una ad una, per analizzarle, queste sublimi composizioni che formano la collezione **inedita** delle **CELEBRITA' DEL PIANOFORTE**. Citeremo per garanzia dei nostri abbonati, che certamente approfitteranno dell'occasione, i nomi di *Rossini, Donizetti, Cherubini, Mozart, Beethoven, Mendenssohn, Chopin, Haydn, Meyerbeer,* Feliciano *David* (di cui vi sono le deliziose pagine *Brises d' Oriente) Clementi, Schubert, Lecocq, Offenbach, Littolfi, Delayrach, Massenet,* ed altri ed altri, che costituiscono, pei loro celebrati lavori, le più splendide glorie dell'arte antica e moderna.

I CENTO E DUE PEZZI, comperati separatamente ad uno ad uno, costerebbero non meno di **trecento lire.** I nostri abbonati possono avere l'ALBUM artisticamente e riccamente legato e dorato a due colori, per sole LIRE QUATTORDICI.

Per ricevere l'ALBUM inviare **lire quattordici** all'*Amministrazione dell'Italia Termale,* via Durini, 1, Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale.

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»